

La Magna Grecia e l'Impero Romano (VIII a.C.- IV d.C.)

di Franco Eugeni

Indice

Premessa

1.- La Magna Grecia

2. L'espansione delle colonie greche e l'amministrazione

3.- La conquista romana

4.- Arrivano le popolazioni germaniche dal 476 d.C.

Premessa

Dopo la colonizzazione del Mar Egeo, tra il X e l'VIII secolo a.C., popoli di origine greca (mercanti, contadini, allevatori, artigiani) comparvero nella parte meridionale del Meridione della futura Italia (le attuali Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) creando un significativo *flusso migratorio* dalla allora Grecia al Meridione della penisola italiana, motivato sia dall'interesse per lo sviluppo delle attività commerciali, ma anche a notevoli *tensioni sociali* dovute al forte aumento della popolazione alla quale, la magra produzione agricola del tempo, non riusciva a dare un adeguato sostentamento. In realtà le motivazioni della spinta alla colonizzazione non sono ancora chiaramente identificate, e la generica idea di "necessità di sfuggire carestie e sovrappopolazione" non trova giustificazione dagli studi storici ed archeologi relativi alla madrepatria. Secondo studi approfonditi si è trattato maggiormente di un'operazione di espansione economica-commerciale che richiese uno straordinario sforzo. Tuttavia la rapida crescita delle dimensioni delle colonie,

Nacquero in tal modo le *prime colonie greche*, prima tra tutte la colonia di Pithecussai¹ (letteralmente isola delle scimmie o dei vasi) sull'attuale Isola di Ischia, fondata dai Greci di Eretria e Calcide nel 770 a.C. e le successive *Polis* di *Rhegion* (Reggio Calabria), fondata intorno al 730 a.C. da calcidesi provenienti dall'isola di Eubea, l'antica *Sibarys* (Sibari), fondata tra il 720 e il 710 a.C. da coloni Achei tra i fiumi Crati e Coscile (Sybaris). Sullo Ionio, tra il 710 e il 690 nasce la Polis di *Lokroi Epizephyro* (Locri Epizefiri) ovvero Locri "vicino al promontorio *Zephyrion* (Capo Zefirio)" da Greci provenienti dalla Locride. Ancora sullo ionio nasce² *Taras*³ (Taranto) fondata nel 706 a.C. dai Parteni (Spartani) nei pressi del fiume Tara, e ancora Metapontion, (Metaponto) fondata nel 630 dagli Achei, collocata tra le foci dei fiumi Bradano e Basento, oggi frazione del comune di Bernalda, in provincia di Matera. La polis *Kotron* o *Cutrone* (Crotone, Cotrone fino al 1928) fu fondata alla metà dell'VIII secolo d.C. (800-701) dagli Achei. Incerta tra 756 e 733, secondo altri non prima del

¹ Pithecusa non fu una colonia greca in senso stretto, ma una comunità mercantile a prevalenza greca, comunità nella quale convivevano numerosi antichi coloni etruschi, fenici e punici. Pithecusa era quindi nata come *emporio multietnico*, teso a divenire una colonia di prevalenza ellenica.

² Documentata dallo storico greco Eusebio di Cesarea (260–339).

³ *Taras* fu una figura della mitologia greca, figlio di Poseidone e della ninfa Satyria, nonché leggendario fondatore della città di Taranto. Sposò Satureia, figlia del re Minosse. La leggenda narra che Taras giunse sulle coste pugliesi via mare, cavalcando un delfino inviato da suo padre, e fondò l'insediamento nel luogo dell'approdo. Ancora oggi, il *simbolo di Taranto* raffigura "un uomo a cavallo di un delfino".

720, la fondazione della *Polis di Siracusa* in Sicilia (nome che deriverebbe dalla vicina palude di *Syraka* che significa *acqua salata*). Tuttavia sono state rinvenute tracce di più antichi scambi commerciali con commercianti ellenici. In una data sconosciuta fra l'VIII e il VI secolo a.C. un gruppo di Ateniesi fondarono Skylletion (nei pressi dell'odierna Catanzaro).

Queste città furono le più ricche e potenti *poleis* della Magna Grecia, veri granai e produttrici di benessere, controllavano tutte le città minori. E' particolare il fatto che per tradizione, la località dove degli aspiranti coloni, dovevano stabilirsi era individuata seguendo l'indicazione che l'Oracolo del Santuario di Apollo, a Delfi, dava all'Ecista (rappresentante e capo dei Coloni).

Per i discendenti delle genti greche stabilitesi nel Meridione d'Italia questo fu il periodo in cui fu raggiunta la massima ricchezza economica, a cui s'aggiunse lo splendore in campo culturale ed artistico, avendo seguito l'evoluzione della Civiltà Greca, con punte di sviluppo spesso superiori alla stessa madrepatria, per cui il nome di Magna Grecia (Megàle Hellàs), atto a testimoniare una forma di orgoglio per creato una comunità di Greci che aveva raggiunto così alti livelli in campo sociale, culturale ed economico, da poter essere considerata più grande della stessa madrepatria.

1.- La Magna Grecia.

E' questo il nome dato alle antiche colonie greche fondate anticamente nell'area geografica della penisola mediterranea tarantina, e della Sicilia a partire dall'VIII secolo a.C. Tra le *Polis* più importanti, come anche indicato sopra, ci furono Reggio Calabria, Sibari, Taranto, Crotone, Siracusa.

L'espressione *Megálē Hellās* (*Magna Grecia*) sembra sia apparsa per la prima volta nel tardo III secolo a.C. in uno scritto, dello storico Timeo (350-260 a.C.) di Tauromenio (Taormina). Successivamente nel II secolo a.C. troviamo una indicazione in un passo di uno scritto dello storico greco Polibio (206-124), di Megalopoli (città greca in Arcadia).

Si ritiene tuttavia che l'importanza riconosciuta del nome risalga al V secolo a.C. periodo, che segna l'apogeo della storia della Magna Grecia, in relazione ai fatti politici, economici, culturali e artistici raggiunti in quel periodo e sembra riferirsi al già citato orgoglio per la realizzazione della vasta rete di colonie fondate o controllate dagli stessi Achei tra la fine del VI secolo a.C. e la metà del V secolo a.C., sotto la regìa della *Polis di Crotone*. Questa *polis* achea, dopo aver distrutto *Sibari* nel 510 a.C. e prima ancora, tra il 560 e il 550 a.C., aveva insieme ad altre città achee, la ionica *Siris* nell'odierna Lucania. *Crotone* divenne la città di guida di un vasto 'territorio' che si estese fino a Poseidonia e in gran parte del Meridione con l'esclusione di Reggio a sud e Taranto al nord.

Il termine Magna Grecia si riferisce quindi alle popolazioni e civiltà, piuttosto che ad un'entità territoriale e politica. Nel tempo furono fondate nuove città, per ragioni politiche, di sovrappopolazione, commerciali e di controllo del territorio. In tal modo venne ampliata la presenza della civiltà greca su tutto il territorio oggi chiamato Calabria, allora conosciuto come Enotria o Italia, e ad altre zone.

NOTA. Il meridione e la Sicilia a partire dall' VIII secolo a.C videro la nascita di numerose altre colonie greche come : *Kyme* (Cuma), *Zankle* (Messina) , Naxos, *Selinous* (Selinunte, i cui imponenti resti si trovano presso Castelvetro (Trapani)). I reggini fondarono *Pyxus* (Policastro Bussentino) in Lucania; i locresi fondarono *Medma* (Rosarno), Polistena (città forte), *Hipponion* (Vibo Valentia) i sibaritici rivitalizzarono i centri indigeni di *Laos* e *Skydros* in Calabria. Fondarono *Poseidonia* (Paestum), in Campania; i crotoniati fondarono *Terina* e parteciparono alla fondazione di *Kaulon* (vicino a Monasterace) in Calabria; gli zanclei fondarono *Metauros* (Gioia Tauro) in Calabria intorno al VII secolo a.C., i Tarantini fondarono *Heracleia* (Policoro) in Lucania nel 434 a.C. e si appropriarono di *Kallipolis* (Gallipoli, "bella città"), probabile antico porto della città messapica di *Anxa* (Alezio).

Nel tentativo di espandersi continue furono le guerre dei Tarantini condotte ai danni dei vicini, ma che non portarono alla conquista della Penisola Salentina. Tuttavia rimane indubbia l'influenza di Taranto nel processo di ellenizzazione di quest'area geografica e delle sue popolazioni che vantavano comunque già antiche origini micenee e cretesi.

NOTA. I Tarantini subirono una delle più pesanti sconfitte militari della loro storia nel 473 raccontata dallo storico greco Erodoto, come una tra le più gravi sconfitte inflitte a popolazioni di stirpe greca, per via dell'ingente numero di perdite umane. Nel 338 a.C., il re spartano Archidamo III, accorso in aiuto di Taranto in uno dei suoi ripetuti tentativi di espansione, trovò la sconfitta e la morte, secondo la testimonianza di Plutarco, sotto le mura della città di *Mendonion* (l'odierna Manduria). Nel 335 a.C., in occasione di una guerra contro i Lucani, i Bruzii i Sanniti, i Tarantini con Alessandro I detto *il molosso*, riuscirono a riconquistare le città di Brentesion, Siponto.

2. L'espansione delle colonie greche e l'amministrazione

Occupiamoci ora di un aspetto importante, ovvero quello dell'organizzazione amministrativa.

L'organizzazione amministrativa della Magna Grecia e della Sicilia greca, è stata ereditata dalle poleis elleniche, riprendendo il concetto di "città-stato" amministrate dall'aristocrazia. Le città della Magna Grecia erano indipendenti come le poleis greche, disponevano di un nutrito esercito e vi era un reggente che governava o un sistema di governo democratico. L'uso di flotte di navi fu un'arma micidiale che i coloni della Magna Grecia utilizzarono in modo massiccio. Numerose città erano situate in riva al mare e disponevano di grandi porti, dove erano ancorate centinaia di navi, pronte a riunirsi in flotte significative.

Nelle città della Magna Grecia, si sviluppò subito il commercio, l'agricoltura e l'artigianato. Inizialmente orientato alle popolazioni indigene degli italici, il commercio fu subito un ottimo canale di scambio con i greci della madrepatria, che importava grano, manufatti, marmi ma anche opere letterarie e quanto altro. I coloni entrarono in contatto anche con i Cartaginesi, che però si rivelarono presto dei temibili nemici.

Sono gli ultimi sprazzi della civiltà della Magna Grecia. L'arrivo delle potenti armate di Roma, chiude il capitolo e nasce il Meridione romano

3.- La Conquista Romana

Tra il III e il II secolo a.C., le *Polis del Meridione* d'Italia furono conquistate da Roma e persero la loro indipendenza, entrando a far parte del mondo romano.



L'arrivo delle *legioni romane* tra il 290 e il 280 a.C., dopo un iniziale trattato di non belligeranza tra **Taranto** e **Roma**, furono portate avanti ben *tre guerre tarantine* (*guerre pirriche*). Il grande condottiero Pirro (318- Re dell'Epiro (territorio tra Grecia ed albania) arrivò a Taranto nel 280 a.C. con 25mila uomini e 30 elefanti. Sia nella prima guerra ad Eraclea (280) sia nella seconda ad Asculum Apulum (279), i Romani

furono sconfitti. I Romani vinsero la terza guerra che si concluse con la caduta di Taranto (272 a.c.). Fu questa vittoria a sancire il passaggio del Meridione e di tutte le città greche della penisola italiana ad essere alleate dello Stato Romano.

La conquista definitiva della Magna Grecia e delle popolazioni meridionali native da parte di Roma dovette aspettare ancora per ben due secoli e si concluse definitivamente solo con la cosiddetta *guerra sociale*, e la concessione della cittadinanza romana a tutti i cittadini della Magna Grecia e dei territori limitrofi.

L'integrazione della Magna Grecia nel dominio della Repubblica romana rappresentò l'inizio di varie evoluzioni sociali per quest'ultima. La forte presenza ellenica avrebbe in seguito influenzato culturalmente la stessa società romana.

L'impronta di Roma sul Meridione si è sviluppata principalmente su tre direttrici fondamentali:

Infrastrutture e logistica: La costruzione della Via Appia (iniziata nel 312 a.C.) tese una vera e propria spina dorsale da Roma a Capua, per poi estendersi fino a Benevento e Brindisi. Questa rete stradale non solo facilitava il passaggio delle legioni, ma fungeva da arteria commerciale permanente per grano, vino e merci.

Trasformazione urbana e architettonica: Le città della Magna Grecia videro l'introduzione di fori, complessi termali, acquedotti e imponenti anfiteatri. L'esempio più celebre è l'Anfiteatro Campano di Capua, secondo per dimensioni solo al Colosseo di Roma.

Integrazione giuridica e cittadinanza: Con la conclusione della Guerra Sociale (88 a.C.), le popolazioni del Mezzogiorno ottennero la piena cittadinanza romana. Il diritto romano e l'uso del latino si sovrapposero gradualmente alle tradizioni locali e alla lingua greca, ridefinendo l'assetto sociale del territorio.

L'influenza romana sul Meridione non fu a senso unico. La sottomissione politica della Magna Grecia e della Sicilia permise alla cultura ellenica di penetrare profondamente nel tessuto sociale romano. L'unificazione romana del Meridione creò un blocco identitario e culturale fortissimo.

L'assetto politico e il controllo del Mezzogiorno in questo lungo periodo si possono dividere in due periodi **l'Età Imperiale** e **l'Età delle riforme**.

Il periodo dell'Età Imperiale e delle Regioni di Augusto si collocano tra il I sec. a.C. e il III sec. d.C. All'inizio del principato di Augusto, l'Italia venne divisa in 11 regioni amministrative. Il Meridione non era una provincia amministrata da governatori stranieri, ma il cuore stesso dell'Impero. I cittadini del Sud erano cittadini romani a tutti gli effetti. Il territorio era suddiviso in:

Regio II Apulia et Calabria: Comprende l'odierna Puglia, la parte orientale della Basilicata e l'Irpinia.

Regio III Lucania et Bruttium: Comprende le attuali Calabria, Basilicata (parte occidentale) e il Cilento.

Regio I Latium et Campania: Comprende il Lazio meridionale e la Campania costiera e interna, la zona più ricca e politicamente influente.

Sicilia e Sardegna: Erano invece province, ma strettamente controllate dal potere centrale di Roma, fondamentali per l'approvvigionamento di grano.

Il periodo delle riforme di Diocleziano e Costantino va dal IV sec. d.C. alla caduta di Roma del 476 d.C. Tra la fine del III e l'inizio del IV secolo, l'Impero venne riorganizzato. L'Italia perse i suoi antichi privilegi fiscali e venne parificata alle altre province, venendo divisa in due grandi macro-regioni (diocesi).

Negli ultimi convulsi decenni, tra il I secolo a.C. e la caduta dell'Impero nel 476 d.C., il Meridione d'Italia era interamente controllato da Roma. Il Meridione e le isole vennero inseriti nella diocesi dell'**Italia Suburbicaria**, governata da un funzionario (*vicarius*) che rispondeva direttamente a Roma. Prima del 476 d.C., sebbene l'autorità formale restasse nelle mani dell'Imperatore d'Occidente a Roma (o a Ravenna), il Sud subì forti scossoni geopolitici. :

4.- Arrivano le popolazioni germaniche dal 476 d.C.

E' il tempo dell'arrivo delle popolazioni germaniche che si sostituirono lentamente al potere di Roma. **I Vandali, operavano già da tempo.** Questa popolazione germanica, stanziata in Nord Africa, flotta alla mano nel V secolo d.C. compì continue scorrerie nel Sud Italia, occupando stabilmente la **Sicilia** e la **Sardegna**, sottraendole di fatto al controllo diretto di Roma prima della caduta ufficiale dell'Impero.

Nel **476 d.C.** il generale sciuro Odoacre depose l'ultimo imperatore Romolo Augusto. Il controllo formale di tutta l'Italia passò nelle sue mani come *Patrizio* (riconosciuto dall'Impero d'Oriente), ponendo fine alla sovranità diretta della Roma imperiale sul Meridione.

Il crollo dell'Impero Romano d'Occidente aprì un periodo di profonda frammentazione per il Meridione d'Italia, che divenne il principale campo di battaglia tra l'Impero Bizantino (Romano d'Oriente) e i Longobardi. Questo scontro spezzò per sempre l'unità politica del Sud, creando una divisione culturale e amministrativa che sarebbe durata per i successivi 500 anni.

Ecco la cronologia degli eventi e la spartizione del territorio subito dopo la caduta di Roma:

1. Il vuoto di potere e i Goti (476–535 d.C.)

Subito dopo la deposizione di Romolo Augusto, il Meridione passò prima sotto il controllo di **Odoacre** e successivamente, dal 493 d.C., entrò a far parte del **Regno degli Ostrogoti** fondato da Teodorico il Grande. In questa prima fase, l'amministrazione romana e il ceto dei grandi latifondisti del Sud rimasero quasi intatti.

2. La riconquista dei Bizantini e la Guerra Gotica (535–553 d.C.)

L'Imperatore d'Oriente [Giustiniano I](#) decise di riconquistare l'Italia per restaurare l'antico Impero Romano.

- Il celebre generale bizantino **Belisario** sbarcò in Sicilia nel 535 d.C., risalì rapidamente verso la Calabria e conquistò Napoli.
- La devastante **Guerra Gotica** durò quasi vent'anni e ridusse l'Italia allo stremo, ma si concluse con la vittoria totale di Costantinopoli. Il Meridione tornò così a essere governato da funzionari di lingua greca e cultura romano-orientale.

Quando l'invasione longobarda spezzò l'unità della penisola nel VI secolo d.C., il Nord e il Sud presero strade storiche differenti: il Settentrione vide lo sviluppo dei Comuni e delle realtà borghesi, mentre il Mezzogiorno mantenne una struttura fortemente centralizzata attraverso i regni dinastici (Normanni, Svevi, Angioini e Borboni). Questa millenaria stratificazione ha lasciato un'identità culturale ricca e peculiare, ma ha anche gettato le basi per le successive complessità socio-economiche emerse dopo l'Unità d'Italia, confluite storicamente nella cosiddetta Questione meridionale.

3. L'arrivo dei Longobardi e la spaccatura del Sud (568 d.C. in poi)

La pace bizantina durò pochissimo. Nel 568 d.C., la popolazione germanica dei **Longobardi** invase l'Italia dal nord. Mentre i bizantini riuscirono a mantenere il controllo delle coste e delle isole, i Longobardi penetrarono profondamente nell'entroterra centro-meridionale.

Nel 571 d.C. venne fondato il potente Ducato di Benevento, una vera e propria superpotenza longobarda nel Sud che si rese presto indipendente dal Re longobardo stabilito a Pavia (nel Nord Italia).

Bibliografia

1. [Magna Grecia nell'Enciclopedia Treccani](#), su [treccani.it](#). URL consultato il 18 settembre 2021.
2. [Gianfranco Maddoli - Megale Hellas fra rivendicazione identitaria e censura \(2018\)](#), su [Gruppo Archeologico Krotoniate \(GAK\)](#), 13 settembre 2022. URL consultato il 19 marzo 2024.
3. [Polibio](#), [Storie](#), II 39, 1-6-.
4. Braccesi, Raviola, [La Magna Grecia](#), p. 72.
5. [Gianfranco Maddoli - Megale Hellas fra rivendicazione identitaria e censura \(2018\)](#), su [Gruppo Archeologico Krotoniate \(GAK\)](#), 13 settembre 2022, pp. 4-5. URL consultato il 28 aprile 2023.
6. [Magna Grecia](#), in [Enciclopedia Italiana](#), Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

7. Giuseppe Celsi, [Ripe \(Rhypes\), gli Achei e l'Achaia](#), Crotone, Gruppo Archeologico Krotonate, 28 maggio 2022, p. L'Achāia e i rapporti con le colonie magno-greche. URL consultato il 19 marzo 2024.
8. Strabone, *Geografia*, 6.1.10.
9. [Gallipoli - Enciclopedia on line](#), su [treccani.it](#).
10. [Gallipoli - Enciclopedia Italiana](#), su [treccani.it](#), 1932.
11. [La spedizione di Alessandro il Molosso in Magna Grecia \(334-330 a.C.\)](#), su [storiaromanaebizantina.it](#).
12. Braccesi, [Grecità adriatica](#).
13. Nel XIX secolo ci fu un ampio dibattito tra cittavecchiani e lesignani circa l'ubicazione della *Pharos* greca e della *Faria* romana. Per tutti: Simeone Gliubich, *Faria Cittavecchia e non Lesina*, *Pietro Hektorović cittavecchiano e non lesignano*, Zagabria 1873.
14. [Lorenzo Braccesi](#), capitolo IV, in *Grecità adriatica: un capitolo della colonizzazione greca in Occidente*, 2ª ed., Bologna, Pàtron, 1977.
15. [Magna Grecia](#), su [treccani.it](#).
16. Giuseppe Celsi, [Ercole, Miscello, Apollo Pizio e la fondazione di Crotone](#), su *Gruppo Archeologico Krotoniate (GAK)*, 15 marzo 2020. URL consultato il 28 aprile 2023.
17. Su insediamento dell'[XI secolo a.C.](#)
18. La data è dedotta in base ai seguenti dati:
 - periodo in cui Dionisio il grande fu tiranno di Siracusa (dal 405 al 367 a.C.);
 - data della colonia siracusana di Alessio, considerata l'inizio della colonizzazione dell'Adriatico: [Diodoro Siculo](#) la dice fondata prima del 385 a.C.;
 - data di fondazione della colonia pario-siracusana di *Pharos*, sull'isola di Lesina (385 a.C.);
 - alleanza tra Dionisio e i Galli (387/386), premessa per le colonie adriatiche;
 - esilio dei seguaci di Filisto e Leptine (386 - 385), secondo alcuni da identificare con coloro che "fuggivano la tirannide di Dionisio" ricordati da Strabone.
19. [Gianfranco Maddoli - Megale Hellas fra rivendicazione identitaria e censura \(2018\)](#), su *Gruppo Archeologico Krotoniate (GAK)*, 13 settembre 2022, p. 4. URL consultato il 28 aprile 2023.
20. Alla foce dell'[Ippari](#).
21. A 4 km da [Giarratana](#).
22. Alla foce del [Platani](#).
23. [Domenico Spanò Bolani](#).
24. Molto probabilmente [Metaponto](#) venne fondata verso il [690 a.C.](#)
25. Si parla di 70 anni dopo la fondazione di Siracusa, senza anno certo.
26. [Poseidonia](#) risale al [VII secolo a.C.](#) La presenza tra le date di Eusebio (e di Gerolamo che curò la traduzione latina della sua opera) di indicazioni cronologiche molto alte è, probabilmente, dovuta al tentativo della tradizione storica antica di stabilire una certa continuità tra le frequentazioni greche più antiche ed il periodo coloniale dell'[VIII secolo a.C.](#); fatto, questo, escluso dagli studiosi moderni.

Bibliografia

- *Magna Grecia*, I-IV, Venezia, Electa, 1985.
- AA.VV., *Megale Hellas. Storia e civiltà della Magna Grecia*, a cura di [Giovanni Pugliese Carratelli](#), [con saggi di: G. Pugliese Carratelli, [D. Adamesteanu](#), L. Forti, A. Frajese, [M. Gigante](#), G. Gullini, [P. Orlandini](#), [C. Rolley](#), [A. Stazio](#), A. Szabò, L. Vagnetti], IV edizione, 1993, Bologna-Milano, Garzanti-Scheiwiller, 1983, p. 746.
- *I Greci in Occidente*, (volume tratto catalogo della mostra "I Greci in Occidente", Venezia - Palazzo Grassi, Marzo-Dicembre 1996), Milano, Bompiani, 1996.
- AA.VV., *I Greci in Italia. Arte e civiltà della Magna Grecia*, a cura di Fabio Bourbon e Furio Durando. Foto di Livio Bourbon), Magnus, 2004, p. 320.
- Marcella Barra Bagnasco, *Il culto delle acque in Magna Grecia*.

- Lorenzo Braccesi, *Grecità adriatica. Un capitolo della colonizzazione greca in Occidente*, 2ª ed., Pàtron (collana Il mondo antico. Studi storia e storiogr.), 1979, p. 450, [ISBN 978-88-555-0935-0](#).
- Lorenzo Braccesi e Flavio Raviola, *La Magna Grecia*, Bologna, il Mulino, 2008, pp. 209 pp., [ISBN 978-88-15-12410-4](#).
- [Emanuele Ciaceri](#), *Storia della Magna Grecia*, (ristampa anastatica dell'edizione originale del [1924-1932](#)), 3 voll., Napoli, Arte Tipografica, 1976.
- Claudio De Palma, *La Magna Grecia. Storia e civiltà dell'Italia meridionale dalle origini alla conquista romana*, 3ª ed., Roma, Newton Compton Editori, 1990 [1980], p. 206.
- Giovanna De Sensi Sestito, *La Calabria in età arcaica e classica: storia, economia, società*, Roma, Gangemi Editore, 1984.
- E. Greco, *Archeologia della Magna Grecia*, 4ª ed., Bari, Laterza, 2000.
- P. Giovanni Guzzo, *Le città scomparse della Magna Grecia*, 2ª ed., Vicenza, Newton Compton, 1990.
- P. Larizza, *La Magna Grecia*, (ristampa dell'edizione del [1929](#)), Reggio Calabria, Istar Editrice, 1993.
- [Valerio Massimo Manfredi](#), *I Greci d'Occidente*, (alcuni capitoli a cura di Lorenzo Braccesi), 1ª ed., Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1996, p. 282, [ISBN 88-04-39785-3](#).
- Romualdo Marandino, *Storia della letteratura della Magna Grecia*, Roma, LAS, 2017, [ISBN 978-88-213-1289-2](#).
- Domenico Musti, *Magna grecia. Il quadro storico*, Bari, Laterza, 2005, [ISBN 88-420-7585-X](#).
- David Ridgway, *L'alba della Magna Grecia*, 2ª ed., Milano, Longanesi & C., 1992 [1984], [ISBN 88-304-0260-5](#).

Voci correlate

- [Italia meridionale](#)
- [Penisola italiana](#)
- [Guerre greco-puniche](#)
- [Colonie nell'antichità](#)
- [Colonizzazione greca](#)
- [Colonizzazione greca in Occidente](#)
- [Monetazione incusa](#)
- [Pithecussai](#)
- [Taranto](#)
- [Metaponto](#)
- [Campania](#)
- [Puglia](#)
- [Basilicata](#)
- [Calabria](#)
- [Sicilia](#)

Altri progetti

-  [Wikiquote](#) contiene citazioni sulla [Magna Grecia](#)
-  [Wikimedia Commons](#) contiene immagini o altri file sulla [Magna Grecia](#)

Collegamenti esterni

- [Magna Grecia](#), su *Treccani.it – Enciclopedie on line*, [Istituto dell'Enciclopedia Italiana](#).
- Arnaldo Momigliano e Secondina Lorenzina Cesano -, [MAGNA GRECIA](#), in *Enciclopedia Italiana*, [Istituto dell'Enciclopedia Italiana](#), 1934.
- Emanuele Greco, [MAGNA GRECIA](#), in *Enciclopedia Italiana*, V Appendice, [Istituto dell'Enciclopedia Italiana](#), 1993.
- [Magna Grecia](#), in *Dizionario di storia*, [Istituto dell'Enciclopedia Italiana](#), 2010.
- (EN) [Magna Graecia](#), su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopædia Britannica, Inc.
- [Uomini e vicende di Magna Grecia](#), su *bpp.it*.

[Controllo di autorità](#) [VIAF](#) (EN) [246532659](#) · [BAV](#) [497/1635](#) · [GND](#) (DE) [4074449-8](#)



[Portale Antica Grecia](#)



[Portale Magna Grecia e Sicilia greca](#)



[Portale Storia d'Italia](#)

[Categorie:](#)

- [Magna Grecia](#)
- [Regioni storiche d'Italia](#)
- [Storia della Basilicata](#)
- [Storia della Campania](#)
- [Storia della Calabria](#)
- [Storia della Puglia](#)

[\[altre\]](#)

- Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 28 lug 2026 alle 22:30.
- La pagina è stata renderizzata con [Parsoid](#).
- Il testo è disponibile secondo la [licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo](#); possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le [condizioni d'uso](#) p